CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 44

Approvato dal Consiglio Comunale in data 18 dicembre 2023

OGGETTO: ACCOMPAGNAMENTO ALLA DELIBERAZIONE DEL 840/2023 (PGC 33169/2023) "BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2024-2026. APPROVAZIONE." - CASA, NON AUTOSUFFICIENZA, MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI, COESIONE SOCIALE: NON SI ABBANDONINO IL COMUNE E LE PERSONE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- Secondo i dati ISTAT presentati nel mese di ottobre 2023, nel 2022 erano in condizione di povertà assoluta poco più di 2,18 milioni di famiglie (8,3% del totale da 7,7% nel 2021) e oltre 5,6 milioni di individui (9,7% della popolazione, in crescita dal 9,1% dell'anno precedente: un residente in Italia su 10 si trova in condizione di povertà). Questo peggioramento è imputabile in larga misura alla forte accelerazione dell'inflazione. L'incidenza di povertà relativa si attesta al 10,9% e le famiglie sotto la soglia sono 2,8 milioni. In Piemonte le persone in condizioni di povertà sono l'8,3%.
- In assenza di un salario minimo legale, sempre in crescita è il bacino dei cosiddetti working poor, persone che pur lavorando hanno un reddito che non è sufficiente a una vita dignitosa: nel 2022 il fenomeno ha riguardato 2,7 milioni di persone, pari all'11,5 dei lavoratori e delle lavoratrici (dati Caritas).
- Nella proposta di legge di bilancio 2024 continuano a non esserci misure strutturali per il sostegno alla povertà: con la Legge di Bilancio 2023 è stato abolito il reddito di cittadinanza, sostituendolo con misure di importo inferiore e destinate ad una platea di beneficiari ridotta di oltre il 70%, misure a cui si sta dimostrando peraltro complesso accedere a fronte del malfunzionamento della piattaforma nazionale Siisl. Nel territorio metropolitano di Torino i nuclei percettori di reddito nel mese di aprile 2023 (ultimo mese prima dell'emanazione del cosiddetto Decreto Lavoro che ha stabilito la riduzione del reddito di cittadinanza già per il 2023) erano 24.571, per un totale di 46.732 persone coinvolte (dati INPS).
- Non vi sono sostegni nemmeno per ciò che riguarda il caro energia, posto che le misure di sostegno – del tutto insufficienti – sono limitate al solo primo trimestre del 2024 e vengono dimezzate rispetto a quelle previste attualmente, proprio mentre si profila la fine del mercato tutelato. Si tratta di tema ampiamente sentito nella nostra Città, in cui è in corso un tavolo di confronto con IREN per ciò che riguarda in particolare i costi del teleriscaldamento.

- In questa situazione, il disegno di legge di bilancio 2024 in discussione in Parlamento rischia di comportare gravi problematiche per i Comuni, compreso quello di Torino, per quanto riguarda il welfare da riconoscere alle categorie più fragili. Come riportato dall'ANCI nell'audizione del 13 novembre 2023 innanzi alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato in seduta congiunta:

"*Gli oneri crescenti per i servizi sociali comunali sono tra le principali preoccupazioni dei sindaci. Le scelte di abbattimento dei sostegni universalistici, quali il Reddito di cittadinanza, producono una immediata maggiore pressione sui Comuni che in molti casi non hanno le possibilità giuridiche e finanziarie per adeguare le prese in carico. È necessario istituire un Fondo sociale nazionale unico in cui far confluire i principali fondi sociali nazionali nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Le risorse a disposizione dei Comuni per i servizi sociali sono estremamente frammentate in fondi diversi per vincolo di destinazione, modalità di riparto, erogazione e rendicontazione. Le differenti fonti di finanziamento a livello nazionale (Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo nazionale per le non autosufficienze, Fondo "Dopo di Noi" e Fondo Povertà), cui si aggiungono fonti di finanziamento sovranazionale, con regole di funzionamento disomogenee, determinano un quadro applicativo estremamente complesso. I risultati in termini di continuità delle risorse e di programmabilità degli interventi sono deludenti, con fortissimi, evidenti, ritardi, soprattutto nelle aree di maggior bisogno. La materiale erogazione agli ATS / Comuni delle risorse relative ai principali fondi (FNPS, FNA, Fondo Povertà) avviene mediamente con almeno due anni di ritardo rispetto all'anno corrente, con una forte disomogeneità a livello territoriale legata ai tempi della programmazione regionale.*".

RICORDATO CHE

- La Legge di Bilancio per il 2023 ha tagliato ogni finanziamento del contributo sociale affitti e del fondo per la morosità incolpevole. Tale assenza di finanziamenti è stata riconfermata anche con il disegno di legge di bilancio per il 2024.
- L'attuale livello degli affitti sul mercato privato della casa è, per molte famiglie, letteralmente insostenibile a causa della diffusione del lavoro povero e precario della stagnazione decennale dei salari medio-bassi e dei livelli di disoccupazione.
- Secondo i dati presentati nell'audizione innanzi al Ministero per il Lavoro e le Politiche Sociali dal Gruppo di lavoro sulle politiche per la casa e l'emergenza abitativa dell'ISTAT il 6 settembre 2022, le spese per l'abitazione (condominio, riscaldamento, gas, acqua, altri servizi, manutenzione ordinaria, elettricità, telefono, affitto, interessi passivi sul mutuo) rappresentano una parte significativa del bilancio familiare e possono incidere soprattutto sulle capacità di spesa delle famiglie meno abbienti. Un indicatore di interesse è rappresentato dalla quota di famiglie in sovraccarico, ovvero con una quota di spese per l'abitazione sul reddito disponibile uguale o superiore al 40%. Quasi 2 milioni e 500 mila famiglie (9,9% del totale) si trovano in queste condizioni.
- Nel 2022 gli sfratti esecutivi, realizzati con l'ausilio della forza pubblica, sono stati oltre 30 mila. Restano sospese 100 mila richieste di esecuzione e sono state emesse 41.850 nuove sentenze di sfratto (anch'esse in aumento di circa 10%), di cui l'80% per morosità (dati Ministero dell'Interno).
- Le misure strutturali per l'edilizia residenziale pubblica continuano ad essere carenti rispetto ai bisogni: sono circa 600.000, a livello nazionale, le domande inevase da parte degli enti gestori del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

OSSERVATO CHE

- Anche la nostra città sconta notevoli problematiche per quanto riguarda l'accesso alla casa, in particolare per alcune categorie di persone quali studenti e stranieri; in assenza di contributi

sociali per l'affitto e di un fondo per la morosità incolpevole, anche a Torino è prevedibile un ulteriore e drammatico aumento degli sfratti eseguiti e conseguentemente delle persone che resteranno senza casa.

- Con riferimento al contributo sociale affitti, nel 2021 la Città di Torino aveva ricevuto 11.040 domande, nel 2022 le domande sono state 17.108, ovvero un aumento del 55%.
- Nel 2022, 10.643 domande sono rientrate nella fascia A indicata dalla Regione Piemonte (ovvero con attestato ISEE inferiore a 13.619,58). Nell'anno precedente si trattava di 6.862 domande. Tra i due anni c'é stato un incremento del 55% per analoga fascia reddituale.
- Nel 2022, le domande che sono rientrate nella fascia B erano 2.654. Si tratta di nuclei con un reddito tra 13.619 Euro a 25.000 Euro che hanno fatto richiesta e per i quali non c'è stato alcun sostegno perché per la fascia B era previsto il pagamento del contributo se e solo se fossero avanzate risorse. Si tratta di nuclei ugualmente in difficoltà e/o a rischio impoverimento nonostante il lavoro (cosiddetti working poors).
- Per i 10.643 nuclei aventi diritto, il contributo è stato versato dalla Città nella primavera-estate del 2023.
- Il contributo medio erogato alle famiglie aventi diritto varia a seconda della dotazione economica assegnata al Comune e alle domande. Per il 2022 il contributo medio alle famiglie torinesi è stato di 1.184 Euro, nel 2021 era più alto (1.682,00 Euro) perché inferiore, in proporzione, il numero degli aventi diritto.
- La ripartizione dei fondi nazionali era stabilita a inizio anno nell'ambito della conferenza stato-regioni sulla base di criteri oggettivi della precarietà abitativa: il finanziamento per Torino è stato di 12.603.216,73 Euro per il 2022 e di 11.545.542,14 Euro per il 2021.
- Il ruolo dei Comuni, dell'Area ERP é quello di avviare il bando, acquisire le richieste, valutare requisiti, gestire eventuali ricorsi e ripartire i fondi versando i contributi agli aventi diritto.
- Il Fondo, di cui il Comune non disporrà più a partire dal 2024 (a copertura delle spese dei beneficiari del 2023) a fronte del taglio previsto dalla Legge di Bilancio del 2023 e ora confermato nel disegno di legge di bilancio 2024 in discussione in Parlamento, era strumento di prevenzione allo sfratto: un'azione preventiva che aiutava le famiglie a restare nella loro casa, a pagare l'affitto pur in situazione di difficoltà. Gli interventi di mediazione del Comune tra inquilini e proprietari che avvengono al momento dello sfratto sono più costosi in termini economici, oltre che umani. Inoltre, la risposta al bisogno abitativo per il tramite dell'Edilizia Residenziale Pubblica è ampiamente insufficiente: come riportato nel documento "Osservatorio sulla crisi abitativa 2022" a cura della Divisione Edilizia Residenziale Pubblica della Città di Torino, "le domande che al termine del lungo iter di formazione della graduatoria definitiva ottengono poi l'assegnazione sono in media il 13% del totale dei partecipanti.".
- L'ANCI e la Conferenza dei Sindaci presso l'ATC Piemonte hanno in più occasioni manifestato la propria preoccupazione per questi tagli e per la crisi abitativa che ne deriverà.
- Questo Consiglio Comunale aveva già sottolineato il drammatico impatto della scelta di tagliare i fondi per la locazione con l'ordine del giorno n. 33/2022, approvato il 19 dicembre 2022.

RILEVATO CHE

- Non risultano inoltre adeguate le risorse stanziate dallo Stato per quanto riguarda le vulnerabilità che interessano la fascia di popolazione anziana e le persone con disabilità.
- Il disegno di legge di Bilancio 2024 non prevede alcun finanziamento aggiuntivo per le persone non autosufficienti, nemmeno a sostegno dell'attuazione della L. 33/2023 per la riforma delle politiche a favore delle persone anziane, prevista dal PNRR. Il Fondo Nazionale per la non autosufficienza è distribuito a poche migliaia di persone, mentre l'unica misura nazionale continua ad essere un mero trasferimento monetario, l'indennità di accompagnamento.

- nel disegno di legge di bilancio inoltre vi sono minori risorse per le persone con disabilità, posto che il “Fondo Unico” assomma in sé precedenti fondi che vengono aboliti e di cui è comunque diminuito l’importo complessivo, e che viene eliminato il fondo di 350 milioni di Euro che era stato accantonato a copertura della legge delega per la cosiddetta “riforma della disabilità” (L. 227/2021). Tale delega, che dovrebbe condurre all’approvazione del conseguente decreto legislativo delegato nel termine del marzo 2024, rappresenta l'attuazione di una delle riforme (riforma 1.1) previste dalla Missione 5 "Inclusione e Coesione" Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore" del PNRR. Tale riforma (cosiddetta Legge quadro sulla disabilità) prevede una legge di delegazione riguardante tutte le persone con disabilità, avente il suo fulcro nel progetto di vita personalizzato e partecipato diretto a consentire alle persone con disabilità di essere protagoniste della propria vita e di realizzare una effettiva inclusione nella società.
- I sindacati maggiormente rappresentativi dei pensionati, quali Spi CGIL, Uil Pensionati, Fnp Cisl e le associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità, impegnate in questi ambiti hanno in più occasioni manifestato la propria preoccupazione per tali scelte, che comportano il concreto rischio di lasciare migliaia di persone bisognose senza alcun sostegno pubblico. Appare fondamentale che il Comune, a fronte della criticità della situazione, privilegi il confronto con le stesse, innanzitutto al fine di intercettare i bisogni sociali emergenti.
- A tale inidoneità delle risorse stanziate dal Governo, si aggiungono a Torino le possibili problematiche derivanti dall’applicazione della Deliberazione della Giunta Regionale del 7 dicembre 2022, n. 23-6180, con cui la Regione Piemonte ha approvato le “Linee guida per l'applicazione uniforme della normativa I.S.E.E. di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159, nell'ambito del Sistema Regionale Integrato degli Interventi e Servizi Sociali", che indica nuove fasce ISEE e criteri per la valutazione della condizione economica delle persone. In assenza di nuove risorse erogate dallo Stato o dalla Regione, secondo le stime del Dipartimento Servizi Sociali a fronte della nuova normativa al Comune di Torino occorrerebbero circa 11 milioni di Euro in più per poter garantire l’integrazione della quota sociale delle rette relative all’inserimento residenziale di persone anziane e con disabilità alle medesima platea di persone beneficiarie.
- Con Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2022 n. 45-3691 la Regione Piemonte ha modificato i criteri di riparto del Fondo Nazionale per le non autosufficienze (FNA): il precedente parametro, che riconosceva il livello di bisogno espresso dai cittadini attraverso il numero di persone in carico ai servizi, è stato sostituito con il criterio della popolazione residente. Tale modifica ha penalizzato la Città di Torino, con una riduzione dei trasferimenti destinati alle persone anziane e alle persone con disabilità non autosufficienti che, stando ai dati del Dipartimento servizi sociali, ammonta ad Euro 1.500.000.

SOTTOLINEATO INOLTRE CHE

- Con un emendamento alla proposta di Legge di Bilancio 2024, il Governo ha eliminato 45 milioni di Euro destinati all’accoglienza dei minori stranieri non accompagnati di età compresa tra i 16 e i 18 anni: e ciò benchè l’Italia sia già stata condannata due volte nel corso del 2023 (in data 1° agosto e in data 5 dicembre) dalla Corte Europea dei Diritti dell’Uomo – CEDU per aver ospitato in centri di accoglienza per adulti persone minori, giudicando ciò trattamento inumano e degradante ai sensi dell’articolo 3 della Convenzione, posto che le persone minorenni hanno diritto ad un’accoglienza adeguata alla loro situazione e che offra tutele aggiuntive, a partire dal supporto psicologico.
- I posti nel Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI), gestito dagli enti locali, a disposizione dei minori stranieri non accompagnati erano 6.299 a marzo 2023 (il 14,4% del totale): a fine ottobre 2023 i minori stranieri non accompagnati presenti in Italia risultavano essere circa 24.000,

quasi il quadruplo rispetto ai posti a loro disposizione (dati Ministero del Lavoro).

- Una volta esauriti i posti nel SAI, sono i Comuni a farsi direttamente carico dei minori stranieri non accompagnati presenti sul proprio territorio: per ottenere il rimborso delle spese sostenute possono accedere all'apposito fondo nazionale, proprio quello da cui l'emendamento alla legge di bilancio taglia 45 milioni di Euro.
- Il Comune ha affrontato spese per l'accoglienza delle persone minori straniere non accompagnate per Euro 1.267.980,00, di cui sta ancora attendendo il rimborso da parte dello Stato.
- Pertanto, il Comune si troverà a dover affrontare l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati – doverosa ai sensi della normativa vigente e necessaria al fine di avviare percorsi di integrazione – mediante il reperimento e comunque l'anticipazione di ulteriori risorse proprie, pur trattandosi di materia di competenza statale.

RILEVATO INFINE CHE

- Nel mese di agosto 2023 sono stati stralciati dal PNRR 13,5 miliardi di progetti che riguardano, tra le altre cose, la rigenerazione urbana: si tratta di progetti strategici per migliorare la qualità della vita e la coesione sociale dei nostri territori.
- Per quanto riguarda il Comune di Torino, il progetto che parrebbe non più ricompreso nel PNRR è quello denominato PIU', del valore di 113 milioni di Euro, che prevede la riqualificazione del territorio cittadino a partire dal rinnovamento delle biblioteche civiche di quartiere, con il fine di: i) Migliorare la qualità, l'accessibilità, l'efficienza energetica e l'assetto infrastrutturale del sistema bibliotecario urbano; ii) Aumentare l'accessibilità fisica e sensoriale, la resilienza, la qualità di aree verdi e spazi aperti pubblici e promuovere la socialità urbana nelle aree mercatali di quartiere; iii) Realizzare e riqualificare le infrastrutture per l'inclusione sociale, il presidio territoriale, la produzione e la fruizione socio-culturali, educative, sportive e iv) Accompagnare la ripresa, la resilienza, lo sviluppo economico della città e l'accessibilità delle infrastrutture sociali urbane attraverso l'aggancio, il coinvolgimento, il protagonismo delle persone.
- Nonostante le rassicurazioni ministeriali in tal senso, ad oggi non sono ancora state individuate con precisione gli stanziamenti con i quali verranno finanziati tali opere, strategiche per la coesione sociale di Torino in ogni suo quartiere e per cui la Città ha ampiamento rispettato le milestones previste ed è in fase avanzata di progettazione.

AUSPICA

che il Governo individui con urgenza i fondi destinati a finanziare la realizzazione del Piano Urbano Integrato – PIU', originariamente inserito nella Missione 5 del PNRR.

INVITA

Il Sindaco e la Giunta a destinare ulteriori risorse al sistema del welfare cittadino attraverso investimenti aggiuntivi in sede di assestamento al bilancio con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- persone con disabilità;
- anziani e tutele;
- promozione della sussidiarietà, della salute e inclusione sociale.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta ad intervenire, anche attraverso l'Anci, sia regionale che nazionale, urgentemente presso il Governo e il Parlamento affinché la Legge di Bilancio venga modificata, nel senso:
- di reintegrare ed aumentare adeguatamente la dotazione finanziaria del fondo sociale per l'affitto e del fondo per la morosità incolpevole; di istituire una forma universale di sostegno al reddito;
- di destinare adeguate risorse alle persone anziane non autosufficienti e alle persone con disabilità, innanzitutto attraverso il ripristino del Fondo destinato alla Riforma della disabilità;
- di aumentare le dotazioni destinate ai minori stranieri non accompagnati in misura congrua alle persone che necessità di accoglienza;

CHIEDE

a tutti i parlamentari del territorio di farsi portatori in sede parlamentare di queste richieste.

IMPEGNA

Il Sindaco e il Presidente del Consiglio ad inviare questo documento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e a tutti i gruppi parlamentari.